

DATI EUROPEI

Note metodologiche

Variabili, indicatori e classificazioni

Le variabili e gli indicatori dell'argomento Dati europei sono di fonte Eurostat. L'Ufficio Statistico dell'Unione europea è una Direzione Generale della Commissione europea che raccoglie ed elabora, a fini statistici, dati provenienti dai Paesi dell'Unione europea promuovendo il processo di armonizzazione delle metodologie statistiche tra gli Stati membri. La sua missione è quella di fornire un servizio informativo statistico di elevata qualità, finalizzato alla comparabilità dei dati tra Paesi e regioni.

Eurostat individua i dati macroeconomici a supporto delle decisioni sulle politiche monetarie per l'Euro della Banca centrale europea (BCE) e definisce le classificazioni territoriali, come ad esempio la Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche (NUTS), utilizzata nell'ambito delle politiche regionali europee e dei fondi strutturali, che divide ciascun Paese in tre livelli di unità statistiche (regioni NUTS) in base alla popolazione.

Livello	Minimo	Massimo
Livello NUTS 1	3 milioni	7 milioni
Livello NUTS 2	800 000	3 milioni
Livello NUTS 3	150 000	800 000

L'Unione europea ha 271 regioni di livello 2 (fra le quali si trova la Sardegna), tutte interessate dalla politica di coesione.

La programmazione europea 2014-2020

I dati pubblicati fanno riferimento al periodo di programmazione 2014-2020.

Le tavole sono suddivise in due parti: la prima offre un confronto tra i dati della Sardegna e una selezione di regioni europee definite "in transizione", riferiti anche ad annualità precedenti l'attuale periodo di programmazione 2014-2020; la seconda compara i dati della Sardegna con le altre Regioni e ripartizioni territoriali italiane.

Gli obiettivi di "Convergenza" e "Competitività regionale ed occupazione" della programmazione 2007-2013 sono stati sostituiti dall'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e

dell'occupazione", con articolazione delle risorse differenziate a seconda della categoria di regione individuata.

Le regioni sono suddivise in tre categorie:

- **regioni meno sviluppate** (con un PIL procapite inferiore al 75% della media comunitaria);
- **regioni in transizione** (con un PIL procapite compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria);
- **regioni sviluppate** (con un PIL procapite superiore al 90% della media comunitaria).

Per quanto riguarda l'Italia, rientrano nella prima categoria (regioni meno sviluppate) le stesse Regioni che nella programmazione 2007-2013 erano ammesse nell'obiettivo "Convergenza" (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Fanno parte della seconda categoria (regioni in transizione) la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise, mentre tutte le altre appartengono alla categoria delle regioni sviluppate.

Le regioni in transizione saranno beneficiarie di risorse aggiuntive, rispetto all'ammontare che sarebbe stato loro riconosciuto qualora non fosse stata istituita questa nuova categoria di regioni, in misura che terrà conto della loro distanza, in termini di PIL procapite medio, dalle altre regioni.

Resta confermato anche per la programmazione 2014-2020 l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" che ha la finalità di incoraggiare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra gli Stati e le regioni europee e coinvolge tutti i Paesi dell'Unione europea. In termini finanziari, le somme interessate ricadono sul Fondo FESR, ma sono di modesta entità rispetto agli altri due obiettivi.

L'attuale periodo di programmazione si concluderà nel 2020.

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale che mira a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti Paesi, ma vuole anche creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

L'Unione europea si è posta cinque importanti obiettivi da raggiungere entro il 2020, per i livelli di occupazione, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà e il clima e l'energia. Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri

obiettivi nazionali, nell'ottica di una strategia comune. Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati stabiliti 5 obiettivi quantitativi per l'intera Unione europea.

Gli obiettivi rappresentano i parametri chiave dell'Unione europea nel 2020 e, nella loro traduzione a livello nazionale, consentono a ciascun Stato membro di verificare i propri progressi, pur non comportando una vera e propria ripartizione dei compiti perché si tratta di obiettivi comuni, interconnessi e di reciproca utilità da conseguire insieme a livello sia nazionale che europeo.

1. Occupazione

- innalzamento al 75% del tasso di occupazione per le persone di età compresa tra i 20 e 64 anni (Obiettivo nazionale Italia: 67-69%).

2. Ricerca e sviluppo

- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'Unione europea (Obiettivo nazionale Italia: 1,53%).

3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 (Obiettivo nazionale Italia: -13%);
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili (Obiettivo nazionale Italia: 17%);
- aumento del 20% dell'efficienza energetica (Obiettivo nazionale Italia: 27,90%).

4. Istruzione

- riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10% (Obiettivo nazionale Italia: 15/16%);
- aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria (Obiettivo nazionale Italia: 26/27%).

5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

- almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno (Obiettivo nazionale Italia: 2,2 milioni).

Territori e aree di interesse

Delle 52 regioni europee in transizione ne sono state selezionate 16 con le quali sono stati effettuati i confronti.

Le regioni sono state selezionate attraverso l'applicazione di quattro criteri:

- **criterio di classificazione territoriale**

Sono state prese in considerazione le sole regioni rientranti nel livello NUTS 2.

- **criterio di programmazione**

Sono state selezionate le regioni della categoria "regioni in transizione".

- **criterio economico**

Le 52 regioni individuate sono state ordinate in termini di Valore Aggiunto lordo procapite ai prezzi base.

- **criterio economico-sociale**

Le regioni sono state quindi ordinate per addetti nel settore manifatturiero, tasso di attività economica e percentuale della popolazione 25-34 anni in possesso di diploma secondario superiore.

Si è giunti quindi a definire 16 regioni dopo l'applicazione di un ulteriore vincolo che ha previsto la scelta di due regioni per i maggiori Paesi europei (Francia, Germania, Regno Unito e Spagna) e per l'Europa orientale (Polonia e Romania).

Le regioni selezionate sono le seguenti:

- Burgenland (Austria)
- Prov. Liège (Belgio)
- Brandenburg (Germania)
- Thüringen (Germania)
- Kriti (Grecia)
- Andalusia (Spagna)
- Canarias (Spagna)
- Pohjois-ja Itä-Suomi (Finlandia)
- Nord - Pas-de-Calais (Francia)
- Poitou-Charentes (Francia)
- Malta
- Mazowieckie (Polonia)
- Algarve (Portogallo)
- Bucuresti-Ilfov (Romania)
- East Yorkshire and Northern Lincolnshire (Regno Unito)
- Shropshire and Staffordshire (Regno Unito)



Sono stati analizzati indicatori relativi alle seguenti aree di interesse:

- Agricoltura
- Ambiente
- Demografia
- Economia e Lavoro
- Società
- Trasporti
- Turismo
- Europa 2020

I dati pubblicati sono stati scaricati dal sito Eurostat dal 22 al 24 febbraio 2016.

Fonti: Eurostat - Regional statistic; Commissione europea - La strategia Europa 2020

Per approfondimenti sulla programmazione 2014-2020 si suggerisce di consultare i seguenti siti web:

<http://epp.eurostat.ec.europa.eu>

http://europa.eu/index_it.htm

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm

<http://fondistrutturali.formez.it/>

Per approfondimenti sulla Strategia Europa 2020 si suggerisce di consultare i seguenti siti web:

http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_it.htm

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Servizio della Statistica regionale